

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

ESTRATTO

da

Rivista di Storia del Diritto Italiano
2023/1 ~ (XCVI)



Leo S. Olschki Editore
Firenze

RIVISTA
DI
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO



FONDAZIONE
SERGIO MOCHI ONORY
PER LA STORIA DEL DIRITTO ITALIANO



LEO S. OLSCHKI

Direttore responsabile: Elisa Mongiano.

Vice-direttori: I. Soffietti; E. Genta Ternavasio; L. Moscati; G. Pace Gravina.

Comitato di direzione: R. Ferrante; E. Genta Ternavasio; F. Migliorino; E. Mongiano; L. Moscati; G. Pace Gravina; N. Sarti; L. Sinisi; I. Soffietti.

Consiglio scientifico: O. Abbamonte; P. Alvazzi del Frate; M. Ascheri; M. Bellomo; L. Berlinguer; I. Birocchi; A. Campitelli; P. Cappellini; A. Cappuccio; M. Caravale; P. Casana; A.A. Cassi; M. Cavina; G. Cazzetta; A. Cernigliaro; G. Chiodi; G. Cianferotti; F. Colao; E. Conte; E. Cortese; P. Costa; I. Del Bagno; A. De Martino; E. Dezza; F.E. D'Ippolito; M.G. di Renzo Villata; M.R. Di Simone; D. Edigati; A. Errera; M. Fioravanti; P. Fiorelli; D. Freda; L. Garlati; S. Gialdroni; R. Isotton; L. Lacchè; C. Latini; A. Legnani Anichini; L. Loschiavo; F. Liotta; D. Luongo; S. Mannoni; F. Marchetti; L. Martone; G. Masetto; F. Mastroberti; F. Mazzarella; M. Meccarelli; M.N. Miletta; G. Minnucci; C.M. Moschetti; P. Nardi; L. Nuzzo; A. Padoa Schioppa; A. Padovani; B. Pasciuta; U. Petronio; V. Piergiovanni; M. Pifferi; D. Quaglioni; A. Romano; M. Rosboch; G. Rossi; U. Santarelli; R. Savelli; A. Sciumè; S. Solimano; B. Sordi; E. Spagnesi; G. Speciale; I. Stolzi; C. Storti; E. Tavilla; F. Treggiari; C. Valsecchi; C. Vano; R. Volante.

Redazione: V. Gigliotti (segretario); C. Bonzo.

Direzione:

Prof. Elisa Mongiano
c/o Dipartimento di Giurisprudenza
Lungo Dora Siena, 100 – 10153 Torino
rivista.sdi@gmail.com

Consiglio d'indirizzo e finanziario:

Consiglio della Fondazione Sergio Mochi Onory
per la Storia del Diritto Italiano (proprietaria della testata)

Amministrazione della Rivista di Storia del Diritto Italiano
Email: amm.rivistastoriadiritto@gmail.com

Condizioni di pubblicazione

I collaboratori sono pregati di far pervenire i loro testi, perfettamente rifiniti, secondo le regole e modalità editoriali della rivista, in formato digitale alla sede della direzione (e-mail: rivista.sdi@gmail.com), previo accordo col direttore responsabile. Si procederà all'edizione del contributo se considerato di contenuto e livello scientifico adeguato alla tradizione ed alle caratteristiche della rivista, sentito il parere di almeno due componenti il consiglio scientifico o di affermati studiosi italiani o stranieri del settore secondo il sistema del doppio cieco. Di ogni articolo pubblicato la rivista offre in dono agli autori il PDF editoriale.

Le pubblicazioni inviate alla rivista saranno ricordate fra i "libri ricevuti" e potranno essere adeguatamente segnalate nel "Bollettino bibliografico". I cambi di riviste o di altri periodici dovranno essere concordati con la direzione.

FEDERIGO BAMBI – FRANCESCO SALVESTRINI – LORENZO TANZINI, Firenze, Olshki, 2023, tomo I: *Statuto del Capitano del Popolo*, pp. 645, tomo II: *Statuto del Podestà*, pp. 652, tomo III: *Indici*, pp. 262.

Lo studio degli statuti – che nel periodo compreso tra il basso medioevo e la prima età moderna hanno rappresentato la principale fonte del diritto locale – ha incontrato fortune alterne nella storiografia giuridica italiana, infatti ha avuto un notevole sviluppo dalla seconda metà del diciannovesimo secolo fino ai primi decenni del ventesimo per poi subire una battuta d'arresto e ritornare in auge tra la seconda metà del Novecento ed i primi anni del XXI secolo. Oggi lo studio diretto delle fonti – e quindi anche degli statuti – è stato nuovamente in parte accantonato dalla storiografia giuridica, ma non del tutto dimenticato e ne è una prova questa meritevole e raffinata opera, promossa dalla Deputazione di storia patria per la Toscana, che ci offre una pregevole edizione critica degli inediti statuti del 1355 della Repubblica fiorentina.

La loro pubblicazione colma tra l'altro una lacuna nella storia statutaria fiorentina, poiché essi rappresentano il tassello fino ad ora mancante tra gli statuti del 1325 e quelli del 1415, entrambi già editi. La raccolta normativa del 1355 nacque, infatti, per accogliere in un testo organico le riforme alluvionali apportate alle precedenti redazioni statutarie composte tra il 1322 ed il 1325 e per aggiornare la legislazione alle nuove necessità politiche ed istituzionali che erano venute a svilupparsi nel tempo, svolgendo così la duplice funzione di aggiornamento e di consolidamento organico della normativa locale in continua evoluzione. Rispetto alle precedenti redazioni statuarie quella del 1355 è decisamente più ampia e complessa – e forse questo è il motivo della mancata edizione fino ad oggi – infatti contiene quasi mille rubriche divise in otto libri ed ha la peculiarità di essere stata tradotta in volgare, in gran parte ad opera del notaio Andrea Lancia, sulla base dei testi originali in latino andati distrutti nel 1378 durante il tumulto dei Ciompi.

Nel primo tomo è pubblicato il codice in quattro libri dello *Statuto del Capitano del Popolo*, preceduto da tre ampi saggi introduttivi rispettivamente di Francesco Silvestrini (*Il contesto storico-politico e la matrice culturale degli statuti fiorentini del 1355*), di Lorenzo Tanzini (*La redazione statutaria del 1355: fonti, novità, questioni*) e di Federigo Bambi (*Gli statuti, la lingua e il vocabolario*) seguiti dalla riproduzione di alcune raffinate pagine della raccolta normativa fiorentina. Il secondo tomo contiene l'edizione dei quattro libri relativi allo *Statuto del Podestà* ed infine il terzo racchiude un ricco Indice-Glossario per aiutare a comprendere il lessico del diritto nelle sue diverse declinazioni. Esso è stato curato da Federigo Bambi, il quale osserva che «Fin dove si è potuto, si è cercato di fare parlare direttamente il testo, scegliendo il contesto dal quale risultasse “quasi da solo” il significato della parola, senza bisogno di aggiunte. Ma abbastanza spesso la definizione è stata inserita, perlomeno per segnalare una particolare accezione giuridica» (p. 3).

Tutto il lavoro di trascrizione e di interpretazione del testo riflette un grande rigore scientifico sia sul piano filologico, sia su quello dell'evoluzione normativa

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

e giuridica, sia su quello dell'analisi linguistica, specificatamente approfondita nel terzo tomo. Tale interdisciplinarietà aumenta ulteriormente il valore di questo ampio studio, che si rivela prezioso non solo per gli storici del diritto ed i medievisti, ma anche per i linguisti, i dialettologi e i paleografi.

PAOLA CASANA